CAPITOLO VII

AVVENIMENTI POLITICI, LOCALI E FAMILIARI DAL 20 LUGLIO 1973 AL 4 AGOSTO 1983

ANNO 1973

20 LUGLIO 1973 (venerdì)

La destituzione da Prefetto e la denunzia al Tribunale per lo scoppio del colera costituivano per Luigino un durissimo colpo che lo misero completamente a terra e lo distrussero, e tutto era enormemente aggravato per l'inaspettato e impensabile atteggiamento del suo grande protettore On. Giulio Andreotti che, in tanto frangente, lo aveva completamente abbandonato al suo destino, temendo anche di fare cosa non gradita all'On. Gava che, come si diceva era il massimo esponente politico della camera.

Cadeva così in frantumi quell'idolo, quell'inattaccabile feticcio per cui si era sempre adoperato e fanaticamente battuto in contrasto anche con me che la pensavo diversamente.

Ora egli era furibondo contro di lui ed altrettanto implacabilmente lo erano tutti di sua famiglia, per cui gli lanciavano violente e interminabili maledizioni, chiamandolo farabutto, delinquente, traditore, un simile a Giuda che tradì Cristo.

MESE DI AGOSTO 1973

6 AGOSTO 1973 (giovedì)

Viene firmato in questo giorno il contratto tra me ed Elia La Marra per la ricostruzione della Cappella di famiglia al Cimitero di Vallerotonda.

8 AGOSTO 1973

Luigino fa a Napoli la consegna della Prefettura al suo successore Dott. Domenico Amari, anche egli Prefetto, come già detto, a Catania.

Dopo di che parte con Olga per Vallerotonda, ove si svolge, con particolare solennità, la consueta "*Festa dell'Emigrato*".

Vi era venuto, per la circostanza, anche l'On. Guido Bernardi, che si trattenne a pranzo da noi assieme alla moglie che era con lui.

Nel tardo pomeriggio viene iniziata una grandiosa dimostrazione nel Piazzale antistante il Municipio, presso S. Rocco e, per parteciparvi, era venuto anche dalla Francia, in visita ufficiale, il Vice - Sindaco James Blanc di Aubervilliers, Circondario del Comune di Parigi, con una delegazione del luogo in rappresentanza di una popolosa colonia di Vallerotonda, dimoranti con lui.

Dopo il Sindaco Ins. Vittorio Socci prese la parola anche Luigino che, con un lungo ed interminabile discorso, parlò della nota sua pregevolissima e dotta pubblicazione "*La Terra di S. Benedetto*", soffermandosi ogni tanto sui punti più salienti riguardanti Vallerotonda e il suo popolo.

Dopo di che inopinatamente si scagliò, con la sua foga oratoria, contro quel povero Vice - Sindaco, che era venuto appositamente dalla Francia per presenziare ed onorare la cerimonia, dicendo, con evidente rimprovero, che i vallerotondesi, avendo dietro di sé, tutto un glorioso passato degni di ogni rispetto, non dovevano essere vituperati e maltrattati.

Il Vice - Sindaco allibì e lo stesso On. Bernardi che era con la moglie, vicino a me, non potette fare a meno di osservare che bisognava scusare le esuberanze di Luigino, perché troppo eccitato.

Poco dopo vi fu la consegna di tre medaglie d'oro, una alla famiglia del defunto Ins. Celestino Di Meo che, per trent'anni, fu benemerito Sindaco di Vallerotonda, l'altra al Sindaco in carica Ins. Vittorio Socci, e l'ultima a lui stesso.

Stava lì davanti, in piedi, con aria di insofferenza, l'Arciprete Don Rosino Pontarelli, con uno stuolo di parrocchiani che la pensavano come lui.

Non meno insofferente, anzi indispettito, era tra la folla anche Vittorio Palombo di Sant'Elia, titolare dell'impresa elettrica locale con il fratello Pacifico, soprannominato "*Pacione*", entrambi trasferitisi a Vallerotonda, che conservava un fortissimo rancore verso Celestino, non so per quali motivi.

E, su per giù, come lui erano nello stesso stato d'animo moltissimi altri nella folla.

A rappresentare la famiglia di Celestino vi erano, tra gli altri, anche il di lui nipote Ins. Luigino Di Meo, Vice - Sindaco del paese.

Nel ricordare quanto lo scomparso aveva fatto per il paese, ad un tratto con calore esclamò: "*Lui, io e il caro Vittorio*". Al che tutti ritennero che si riferisse anche a me e molti mi guardarono.

Ma quale non fu la meraviglia mia e di tutti quando capimmo, dalle sue successive parole, che egli invece intendeva indicare il Sindaco Vittorio Socci che per Vallerotonda, come a generale conoscenza, non aveva fatto proprio nulla.

Fatto sta che Vittorio Palombo, essendosi fatto già buio, tolse la corrente a tutti e rimanemmo all'oscuro.

Tra il mormorio, le proteste e le risate anche del la folla prendemmo subito la nostra macchina, riuscendo appena a salutare l'On. Bernardi e la moglie Ignoro quello che avvenne nel frattempo nella Piazza.

Giunti al Largario Porta d'Abruzzo invitai Luigino a salire a casa mia, ma egli avvelenatissimo rifiutò, dicendo che voleva tornare a casa sua salendovi con la macchina attraverso la molto scomoda via Castello, le cui gradinate erano state modifica te in modo da consentire alla meglio l'uso delle macchine fino al piccolo largario esistente dinanzi al portone del nostro Castello.

Ma, giunto alla Piazza, trovò la via sbarrata per alcuni piccoli lavori di riparazione che, dopo qualche ora sarebbero terminati.

A torto collo dovette fare, così, marcia indietro e tornato al Largario Porta d'Abruzzo salì per le rampe a casa mia attraverso lo stradone, entrando dal cancello presso la Torretta.

Non ci si poteva parlare. Era divenuto intrattabile pian piano si calmò alquanto e restò, con i suoi, a cena da noi.

Io volli osservargli che anche se giusto era stato però inopportuno parlare con tanto calore di Celestino, che meritava ogni elogio. Ma lui mi rispose inviperito, dicendomi che aveva fatto benissimo.

Però le cose erano andate così e lui aveva dovuto ingoiare il rospo.

Allego alcune pagine scritte per quelle giornate celebrative la "*Festa dell'Emigrato*" dalla Guardia Forestale Attilio Pirollo.

14 AGOSTO 1973 (martedì)

Con il veterinario Dott. Pietro Azzoli e famiglia e con suo fratello Guglielmo, facciamo una gita, da me tanto desiderata, a Terelle all'altitudine di 902 metri, non lungi dalla cima del Monte Cairo. Di Terelle era il filosofo Antonio Tari, Deputato al Parlamento Subalpino dopo l'Unità.

Lì era stato per trent'anni, quale medico condotto Don Vincenzo Crolla, fu Clemente, un perfetto gentiluomo, che aveva dovuto lasciare Vallerotonda per ché tale carica era già ricoperta da mio Padre.

Di Terelle era pure, come a suo tempo si disse, una mia antenata materna, Donna Susanna Savelli, moglie di Don Giuseppe Fabiani.

Partimmo in macchina da Vallerotonda alle ore 9.30 e ad un certo punto della lunga, stretta e tortuosa rotabile costruita nel 1882, che si inerpicava a picco sulla vallata, ebbi quasi paura.

Giunto in paese rimasi molto deluso perché lo trovai ben diverso da come lo immaginavo guardandolo anche con il cannocchiale dal nostro giardino "*Il Palazzo*".

Vie e case orribili si presentavano dinanzi ai miei occhi addossate a pochi ruderi ancora in piedi di un antico castello medievale.

Faceva eccezione qualche fabbricato tra cui il Palazzo Tari, ove aveva abitato anche il Dott. Crolla presso i discendenti del filosofo e parlamentare Antonio Tari.

Si godeva, però, lassù uno spettacolo meraviglioso con la vista anche dei numerosi castagneti che vi sono.

Ci trattenemmo fino alle ore 13, dopo un pranzo offertoci dalla famiglia Azzoli, indi facemmo ritorno a Vallerotonda.

22 AGOSTO 1973 (mercoledì)

E' il giorno dell'annuale e grandiosa processione dei pellegrini che ritornano in paese dal Santuario della Madonna di Canneto.

Alle ore 17 il Largario Porta d'Abruzzo è gremito di gente di ogni età.

Dal mio loggiato a nord si vedono fra la moltitudine il Sindaco Ins. Vittorio Socci e il Vice - Sindaco Ins. Luigino Di Meo, soprattutto per il loro caratteristico e distinto aspetto, l'organista e Vice Segretario Comunale Ginesio Volante che, con la sua immancabile sigaretta in bocca, gira qua e là con il fascistissimo Arturo Iannarelli, di cui è molto amico.

Appena la processione di pellegrini spunta presso la Migghioia, all'imbocco della via per San Biagio Saracinisco, comincia il suono festoso e a distesa delle armoniose campane della Chiesa Parrocchiale e nello stesso momento uno stuolo degli astanti in camminano verso San Rocco per andare incontro ai venienti.

Molti si mettono al seguito di un'altra processione che si avvia verso lo stesso punto, proveniente dal la Chiesa, preceduta dall'Arciprete Don Rosino Pontarelli e dalla statua della Madonna.

Riunitisi tutti a San Rocco fanno ritorno in paese cantando il noto inno di "*Evviva Maria, la Madonna di Canneto, ecc.*".

La processione, una delle più importanti e belle del paese, ispira commozione. E ci si avvia lentamente verso la Chiesa, ove, dopo alcune preghiere, viene impartita dall'Arciprete la consueta benedizione.

24 AGOSTO 1973

Luigino in mattinata fa le consegne di Napoli al nuovo Prefetto Dottor Domenico Amari.

MESE DI SETTEMBRE 1973

1° SETTEMBRE 1973 (sabato)

Ernestina Di Meo fu Alfonso, moglie di Pasquale Orefice, a noi affezionatissima, sempre a nostro servizio con Angelantonia Tricone quando eravamo a Vallerotonda, mentre si recava da noi, passando da casa sua, per il nostro giardino "*Sopra all'orto*", cadde malamente per le scale che portavano al corti le, riportando gravi contusioni e sanguinanti ferite alla testa.

Corremmo alle sue grida, a rialzarla e, accompagnatala nel soggiorno, chiamammo il Dottor Napolitani che, venuto immediatamente le disinfettò le ferite e le fasciò il capo. Per fortuna si trattava di una cosa non grave che passò rapidamente.

16 SETTEMBRE 1973 (domenica)

Dopo un lauto pranzo irrorato di abbondante vino, un lambrusco rosso, e una deliziosa pizza dolce regalataci da Guido Salvatore, fatta in casa da sua moglie Aldina Verrecchia, caddi malato con una forte e dolorosa cistite, causata pare, dall'acqua del locale acquedotto, che doveva essere, a quel tempo, inquinata, poiché molte erano le persone in Vallerotonda affette da cistite.

Avevo la febbre alta e mi girava maledettamente la testa. Stetti non pochi giorni a letto, sino quasi alla fine del mese e potetti fare fin poco alcuni passi nel Parco solo il 1° ottobre, accompagnato da Maria e Rachele.

Ero stato curato affettuosamente dal Dottor Napolitani che, nei giorni di maggiore malessere, veniva a casa mattina e sera.

Ero sciupatissimo e non mi reggevo in piedi.

Elia La Marra quando mi vide esclamò: "*Don Vittò, ora ci vogliono molte grosse bistecche per rimettervi a posto*".

MESE DI OTTOBRE 1973

3 OTTOBRE 1973

Ansioso di far ritorno a Roma, telefonai ad Alfonso, pregandolo di venire a riprendermi.

Mi assicurò senz'altro di farlo e, difatti, la sera stessa, verso le 23, giunse a Vallerotonda con Maria Teresa.

4 OTTOBRE 1973 (giovedì)

La mattina alle ore 10.10 partimmo con mia somma gioia per Roma, ove, fra le molte comodità avrei trovato un clima molto più mite.

In macchina eravamo io Maria, Alfonso e Maria Teresa, che guidava la macchina, una comodissima 124, poiché la guidava molto dolcemente, e Pina, che guidava a sua volta la nostra 850, su cui erano Rachele, Argentina e Maria Luisa che aveva avuto anch'essa la febbre, di altro genere e molto lieve.

Il viaggio andò benissimo, la giornata era splendida e tersa, quando alle ore 12.30 giungemmo a Roma e non mi parve vero.

13 OTTOBRE 1973 (sabato)

Vengono celebrate a Roma nella Chiesa di S. Maria in Trastevere, le nozze tra mia nipote Margherita Fabiani, figlia di Luigino, con l'Ing. Lucio Fino Docente nell'Università di Napoli.

Intervengono alla cerimonia Rachele, Alfonso, Maria Teresa e Pina con suo marito Alfonso Miranda.

MESE DI NOVEMBRE 1973

20 NOVEMBRE 1973

A Napoli andava avanti il processo per le cozze. Gli imputati erano 49 e tra i più noti vi erano il Medico Provinciale Prof. Vincenzo Morante, l'Ufficiale Sanitario Prof. Gaetano Ortolani, il Presidente dell'Ente Porto Architetto Raimondo Riveccio e mio cugino l'ex - Prefetto di Napoli Dottor Luigi Fabiani.

Allego fotocopia di un ritaglio del giornale "*IL TEMPO*" del 29 novembre 1973 e del quotidiano di Napoli "*IL MATTINO*" dello stesso giorno, che si dilunga sul fatto.

ANNO 1974

MESE DI GENNAIO

28 GENNAIO 1974

Viene ufficialmente nominato Presidente Generale della Corte dei Conti il Dottor Giuseppe Cataldi, Professore di diritto all'Università di Roma, nato a Cervaro nel 1906. Di lui si è già parlato.

Unisco fotocopia del "*Gazzettino del Lazio*" del 28 gennaio 1974, contenente un articolo che parla di detta nomina, con fotografia del Cataldi.

MESE DI MARZO 1974

3 MARZO 1974

Cade il primo Governo dell'On. Mariano Rumor sorto il 7 luglio 1973.

Le date le ho rilevate dall'"*Annuario del Parlamento Italiano, 1994/95*", così intitolato: "*I Deputati e i Senatori del dodicesimo Parlamento Repubblicano*" edito "*La Navicella - Editoriale Italiana*".

Precedentemente, invece, ho tratto le indicazioni da altre pubblicazioni, costantemente discordanti.

Alleghiamo fotocopie, opportunamente ingrandite, dell'una e delle altre di esse.

Allego pure un estratto (pag. 753 analogamente ingrandito) del detto "*Annuario*", ove è indicato come Capo di Gabinetto del Ministro della Sanità On. Raffaele Costa mio figlio Alfonso.

14 MARZO 1974

Sorge il secondo Governo dell'On. Mariano Rumor, che avrà fine il 3 ottobre 1974.

MESE DI MAGGIO 1974

29 MAGGIO 1974

Ci perviene nelle prime ore del mattino una graditissima telefonata da parte della Sig.na Dott.ssa Eleonora Hafner, venuta per qualche giorno a Roma da Trento. La invitiamo subito a pranzo da noi.

Parliamo di tante cose, passate e presenti, del Provveditorato, ove ella continua, col mio successore, il siciliano Dott. Vincenzo Marzagalli, amico mio carissimo, a stare a capo della Segreteria Particolare assieme alla sua Vice, Rag.ra Liliana Bertoldi.

Prima di ripartire per Trento ci telefona dal suo solito albergo "*Villa Fiorita*", ringraziandoci ancora dell'affettuosa accoglienza ricevuta.

MESE DI LUGLIO 1974

14 LUGLIO 1974 (domenica)

Alle ore 14, dopo aver pranzato, partiamo tutti per il solito periodo di villeggiatura, per Vallerotonda con due macchine, la 850 guidata da Maria e quella del fabbro ferraio Marino Niro, venuto appositamente a Roma.

Giungemmo colà verso le 17.30 e al cancello, presso la Torretta, trovammo ad attenderci le affezionatissime Ernestina Di Meo e Angelantonia Tricone, che si misero subito a disposizione.

Poco dopo, prima di pranzo, venne a trovarci Luigino con Olga e i loro figli Giuseppe (Peppino), nonché Maria Napolitani e Antonio Di Meo "*Barone*" con sua moglie Ida Verrecchia.

Nel pomeriggio cominciò subito il solito via vai.

MESE DI AGOSTO 1974

16 AGOSTO 1974 (venerdì)

Con Luigino, Olga, Walter, Maria Teresa Fabiani e famiglie facciamo una bellissima gita al passo di Forca d'Acero a 1.500 metri, cui si accede al Parco Nazionale d'Abruzzo.

Per giungere passammo per Atina e S. Donato Val di Comino; da Forca d'Acero passammo poi per Pescasseroli e Villetta Barrea, località, come Forca d'Acero, da me sconosciuta.

Pescasseroli è nota come stazione turistica sia estiva che invernale, ben attrezzata. Villetta Barrea è nota per il lago artificiale.

Proseguimmo poi fino a Scanno, città di architettura e tradizioni, deliziosa, ricca, col noto incantevole piccolo lago risalente alla fine dell'era glaciale.

A tarda sera facemmo ritorno a Vallerotonda prendendo la stessa strada. L'animatore di tutto era sempre Luigino.

20 AGOSTO 1974 (martedì)

Riceviamo verso le 18 una delle tante gradite e gentili visite del Dott. Dante Capaldo Gagliardi, venuto da Acquafondata con tutti i suoi di famiglia Li riceviamo con affetto e ci tratteniamo a lungo con loro in piacevolissima conversazione.

Ripartono, come sempre soddisfatti, a tarda sera.

22 AGOSTO 1974 (giovedì)

Alle ore 15 circa giungono a Vallerotonda Ivo, Anna e figlie e nel pomeriggio dal nostro loggiato a settentrione essi osservarono, con noi, la bella processione di Canneto, che si svolge, su per giù, come al solito, come innanzi descritto.

Verso le 20.30 arrivano anche Alfonso e Maria Teresa, che stavano a villeggiare a Gaeta e che, passando per Cassino, erano stati a cena con l'Avv. Varlese ed altri amici.

31 AGOSTO 1974 (sabato)

Alle 13.30 circa giunge a casa nostra un gruppo di magistrati della Corte dei Conti, tra cui Franco Garri, Vittorio Greccione, Perrone Di Noia e famiglia e pranzano da noi. Intervenne anche Walter e famiglia.

Alle ore 18 i magistrati ripartirono da Vallerotonda.

MESE DI SETTEMBRE 1974

4 SETTEMBRE 1974

Alle ore 9 circa abbiamo una visita inaspettata, che a me, puntualmente, fece molto piacere per i tanti antichi ricordi che suscitò nella mia mente Si trattava di Italina Tricone fu Alessandro e di suo marito Ferdinando Pirollo, figlio di quel valente Mastro Tommaso, che era il più fidato muratore di mio Padre e che abitava sulla sommità di via Castello.

Con entrambi parlammo dei tempi passati, di quando Italina, ancora giovinetta, era a servizio da noi, di giochi che facevamo con Fernando quando eravamo ragazzi, nonché di Mastro Tommaso che aveva restaurato, sotto la guida di mio Padre, l'Asilo Infantile, il nostro frantoio a via Arenale e così via.

Ricordammo anche Carminuccio, fratello di Fernando che, emigrato in Francia, non avevo più visto.

Anche loro ebbero tanto piacere nel rivivere tanti ricordi.

Si trattennero piacevolmente per lungo tempo da noi, poi andarono via e da quel giorno non li ho mai più visti.

MESE DI OTTOBRE 1974

3 OTTOBRE 1974

Cade il secondo Governo dell'On. Mariano Rumor che aveva avuto inizio il 14 marzo 1974 e a lui succede il primo Governo dell'On. Aldo Moro.

25 OTTOBRE 1974 (venerdì)

I giornali tornano a parlare del processo delle cozze a Napoli.

Il quotidiano "*ROMA*" del 25 ottobre si sofferma sul la questione con il grave titolo "*CHIESTI PER IL COLERA 49 RINVII A GIUDIZIO. TRA GLI INDIZIATI L'EX PREFETTO DI NAPOLI FABIANI E L'EX PRESIDENTE DELLA EAP RIVECCIO. AI PRIMI DI NOVEMBRE LA DECISIONE DEL GIUDICE*".

Alleghiamo fotocopia di un estratto di detto giornale.

MESE DI NOVEMBRE 1974

23 NOVEMBRE 1974

Ha inizio il primo Governo dell'On. Aldo Moro, che durò fino al 7 gennaio 1976. A lui succedeva altro Governo da lui sempre presieduto.

ANNO 1975

MESE DI LUGLIO

13 LUGLIO 1975 (domenica)

Partenza da Roma alle ore 7.
Con Ivo, Anna e famiglie con la loro 124 e con la nostra 850 guidata da Maria, arriviamo a Vallerotonda alle ore 11.

MESE DI AGOSTO 1975

21 AGOSTO 1975 (giovedì)

Alle ore 13.30 facemmo ritorno da Vallerotonda a Roma, ove giungemmo alle ore 16.45.

MESE DI SETTEMBRE 1975

1° SETTEMBRE 1975

Alleghiamo fotocopia di un interessante articolo, a firma di Ernesto Renzi, riportato nel "*GAZZETTINO DEL LAZIO*" del 1° settembre, sull'attività del Presidente Generale della Corte dei Conti Giuseppe Cataldi.

MESE DI OTTOBRE 1975

25 OTTOBRE 1975

Sul "*GAZZETTINO DEL LAZIO*" n° 9 viene annunziata la pubblicazione da parte di Don Angelo Pantoni, la prima monografia di Vallerotonda, che nella "*Premessa*" così dichiara:

"*L'Autore è lieto di dichiararsi molto obbligato per la costante e attenta collaborazione del Prof. Vittorio Rossi Brigante, particolarmente e profondamente a conoscenza del memorie del luogo natio. Quindi quanto ora si presenta, non è*

dovuto solo a un esterno che si è occupato, sia pure con impegno, di riunire le varie memorie di un paese della Diocesi di Montecassino, valendosi in gran parte di documenti, per lo più inediti dell'archivio della Badia, ma è pure frutto, e in misura non piccola, della collaborazione di un cittadino tra i più chiari e benemeriti di Vallerotonda.

Un particolare ringraziamento è pure dovuto All'Arciprete Rev. Pontarelli, per tutta la cortese assistenza prestata sul posto e, in particolare, per individuare e raggiungere gli edifici sacri superstiti, specialmente quelli isolati e periferici.

Se delle chiese più antiche non tutti i problemi hanno potuto avere una soluzione definitiva, data la scarsezza e genericità delle fonti documentarie, si sono tuttavia indicati avanzi consistenti e di reale pregio, di pittura e scultura dei secoli scorsi, che, è augurabile possano essere debitamente tutelati, sia per la conservazione, sia per impedire manomissioni di qualsiasi genere a danno del decoro di questo centro, tra i più antichi della Terra di S. Benedetto".

Queste parole non vengono accettate dall'esimio Prof. Antonio Giannetti, il quale nel predetto articolo aggiunge:

"*Nella premessa alla monografia di cui sopra, l'A., con la modestia che gli è solita, dichiara di essersi limitato a compilare notizie e memorie, traendole da documenti esistenti nell'Archivio della Badia di Montecassino, e di essersi servito della collaborazione di altre persone che egli cita ringraziando.*

Noi sappiamo però che non basta l'aver a disposizione dei documenti, né di collaboratori per eseguire in maniera seria, anche un semplice lavoro di storia locale".

Alleghiamo fotocopia integrale della "*Premessa*" di Don Pantoni e dell'articolo del Prof. Giannetti.

MESE DI OTTOBRE 1975

28 OTTOBRE 1975 (giovedì)

Nasce a Napoli nella "*Clinica Sanatrix*" mia nipote Raffaella, la secondogenita di mia figlia Giuseppina - Letizia e del Dott. Alfonso Miranda, suo marito.

Intelligente, alta, slanciata, religiosissima, somigliantissima alla madre, frequenta ora il secondo anno della facoltà di giurisprudenza di Napoli, riportando sempre altissimi voti.

La sua nascita ci viene annunciata dal padre alle ore 18 della giornata che, felice, vuole che le sia imposto il nome, al femminile, del nonno Raffaele.

MESE DI NOVEMBRE 1975

30 NOVEMBRE 1975

Appare sul "*GAZZETTINO DEL LAZIO*" di detto giorno un lungo articolo dell'amico Prof. Torquato Vizzaccaro, commemorativo dell'Avv. Gaetano Di Biasio, che definisce "*Primo Sindaco della Ricostruzione*" eletto dal Consiglio Comunale di Cassino l'11 giugno 1955.

Data l'importanza dell'articolo lo alleghiamo qui in fotocopia.

ANNO 1976

MESE DI FEBBRAIO

6 FEBBRAIO 1976

I giornali tornano a parlare, a 3 anni dallo scoppio del colera a Napoli, della faccenda delle cozze, la quale arriva ora in Tribunale.

Ne parlo per primo "*IL GIORNALE D'ITALIA*", con l'articolo qui riprodotto in fotocopia e in cui si dice che gli imputati sono accusati di omissione di atti d'ufficio.

12 FEBBRAIO 1976

Viene costituito un secondo Governo dall'On. Aldo Moro, che durerà fino al 30 aprile 1976.

A lui succederà il terzo Governo dell'On. Giulio Andreotti.

MESE DI APRILE 1976

3 APRILE 1976 (sabato)

"*IL MATTINO*" di Napoli annuncia che lunedì, 5 aprile, avrà inizio il dibattimento in Tribunale della vertenza sulle cozze portatrici del colera a Napoli.

Alleghiamo fotocopia dell'articolo.

6 APRILE 1976 (martedì)

Anche il "*CORRIERE DELLA SERA*" si intrattiene sulla questione del colera scoppiato a Napoli nel 1973 con questo titolo: "*Tre anni dopo, sul banco degli imputati, la classe dirigente della città*".

E sotto, a grandi caratteri, "*Quarantotto persone in giudizio a Napoli.*

Si cerca la verità sull'epidemia del colera", aggiungendo a caratteri più piccoli in sottotitolo:

"*Ieri prima udienza.*

In aula l'ex presidente del porto, l'ex medico provinciale, l'ex prefetto e alcuni ufficiali sanitari.

Insieme con loro quaranta pescatori che coltivavano cozze nell'acqua del golfo. Mobilitato uno stuolo di avvocati".

Viene riportata, poi, nell'articolo, un'interessantissima fotografia dei più importanti imputati, con sotto la seguente indicazione: "*Napoli* - da sinistra a destra - *l'ex presidente dell'ente porto Rivieccio, il medico comunale Ortolani e l'ex prefetto Fabiani durante l'udienza* (telef. ANSA)".

Alleghiamo fotocopia di questo importante articolo.

23 APRILE 1976 (venerdì)

Ha fine il secondo Governo dell'On. Aldo Moro, costituito il 12 febbraio 1976, e a lui succede il terzo Governo dell'On. Andreotti.

Il "*CORRIERE DELLA SERA*" torna sulla questione del colera a Napoli con un articolo dal titolo:

"*Iniziato il processo sugli allevamenti abusivi dei mitili Solo funzionari e pescatori a Napoli sul banco degli imputati per il colera*".

Alleghiamo anche qui fotocopia di detto articolo.

Includiamo pure fotostatica dell'articolo che, sullo stesso argomento, viene pubblicato a Napoli da "*IL MATTINO*", col titolo: "*Ripreso il dibattimento in Tribunale. Il 10 maggio la sentenza del 'processo elle cozze'. L'autodifesa dell'ex presidente del l'E.A.P.*

Si sono dichiarati innocenti l'ufficiale sanitario e i miticoltori abusivi di Torre Annunziata. Chiesta dall'avv. Di Mattia la testimonianza del Sindaco del tempo De Michele".

25 APRILE 1976

Muore a Spoleto nel Convento dei Francescani Padre Tarcisio Fioriti, nato a Palata il 30 aprile 1911.

27 APRILE 1976

Sul giornale "*IL MATTINO*" appare un articolo che ritorna sulla faccenda delle cozze, dal titolo:

"*Ripreso il dibattimento alla VI Sezione del Tribunale*" e sotto a grandi caratteri: "*Il 10 maggio la Sentenza del 'processo delle cozze'*".

Si allega fotocopia dell'articolo.

MESE DI MAGGIO 1976

11 MAGGIO 1976 (martedì)

Il giornale "*IL TEMPO*" ritorna sulla faccenda delle cozze con un articolo dal titolo: "*Processo alle cozze per il colera a Napoli*" e in sottotitolo "*Sono stati interrogati numerosi miticoltori e l'ufficiale sanitario di Torre del Greco*".

Alleghiamo fotocopia dell'articolo.

Luigino, che si sente innocente, passa all'attacco per questo famoso processo, come viene pubblicato dal giornale "*IL CORRIERE DELLA SERA*" con questo titolo: "*Napoli: accuse dell'ex prefetto imputato del processo alle cozze*".

Alleghiamo, come al solito, fotocopia dell'articolo Includiamo inoltre fotostatica di un altro articolo estratto dal giornale "*IL TEMPO*" intitolato "*Accusato di omissione di atti di ufficio. Ex prefetto interrogato al 'processo delle cozze'*".

MESE DI LUGLIO 1976

9 LUGLIO 1976 (venerdì)

Il giornale "*PAESE SERA*", pubblica un articoletto, qui unito in fotocopia, dal titolo: "*Colera: si salvano i veri responsabili*".

Alleghiamo pure fotocopia di un articolo comparso sul quotidiano "*IL MATTINO*" dal titolo: "*A tre anni dalla drammatica estate del colera.*

Con poche condanne e molte assoluzioni si è concluso il processo delle cozze.

Condannati l'ex presidente dell'E.A.P. arch. Rivieccio, il medico provinciale prof. Morante e gli ufficiali sanitari di Bacoli, di Torre Annunziata e Torre del Greco. Per molti degli imputati si ebbe la formula dubitativa.

Rinvio per gli 'inceneritori'. Assolto con formula piena l'ex prefetto Fabiani".

29 LUGLIO 1976

Viene costituito il terzo Governo dell'On. Giulio Andreotti, che durerà fino al 16 gennaio 1978 e cioè circa 534 giorni.

MESE DI AGOSTO 1976

16 AGOSTO 1976 (lunedì)

Dopo un mese passato al mare a Torvaianica, partiamo con la nostra 850 per Vallerotonda.

Vengono pure Anna Maria con la loro macchina, Alfonso e Pina con le rispettive famiglie.

A S. Elia ci fermiamo per qualche ora a casa di Elia La Marra indi proseguiamo per il paese.

18 AGOSTO 1976 (mercoledì)

Avviene in questo giorno un fatto tragico, raccapricciante che ci sconvolge.

Muore in uno scontro a Terracina mentre viaggiavano su una moto guidata da Fulvio Roma, il Dott. Antonio Di Franco, Vice Prefetto di Frosinone, che aveva sposato mia nipote Prof. Anna Pia, secondogenita di mio cugino Vincenzo Rossi, dimorante anche lui a Frosinone.

Era nato il 6 agosto 1923.

Allego fotocopia dell'articolo appreso dal giornale *"IL TEMPO"* del 19 agosto (giovedì), che dà comuni azione della ferale notizia.

20 AGOSTO 1976 (venerdì)

Allego pure fotocopia dell'articolo compreso sempre ne "*IL TEMPO*", che annunzia la data dei funerali che avranno inizio nello stesso giorno 30 a Frosinone.

22 AGOSTO 1976

Verso le ore 10 partiamo con la nostra 850 da Vallerotonda per Roma ove giungiamo alle ore 18 ca.

Ritorna pure Ivo con Anna e famiglia con la loro 124, con Alfonso e famiglia con la comodissima 125 dove salgo anch'io.

La nostra anticipata partenza fu dovuta al fatto che si rendeva necessaria la nostra presenza a Roma per una questione urgente da risolvere per una bottega di Maria in via D'Ovidio affittata alla fruttivendola Franca Biancalana, cosa che ci diede filo da torcere perché si rendeva necessaria una variante da parte del comune, avendola irregolarmente venduta, in perfetta buona fede, dall'Ing. Novelletto.

ANNO 1977

MESE DI MARZO 1977

21 MARZO 1977

Lascia questa terra, nella Clinica di "*Regina Apostulorum*" in Albano la mia diletta sorella Rachele, nata a Vallerotonda il 13 febbraio 1901.

E' superfluo descrivere il nostro immenso dolore essendo immaginabile.

Era affetta da carcinoma alle mammelle ed era stata più volte operata.

14 LUGLIO 1977

Nasce a Napoli la nostra carissima nipote Giovanna, la terza ed ultima figlia di Pina, una bellissima bambina che viene battezzata a Roma nella Chiesa Di San Fumezio al quartiere Nuovo Salario.

Padrini furono il Dottor Antonio Villani, Professore di filosofia del Diritto all'Università di Napoli e sua moglie Pina di Cicco, venuti appositamente a Roma.

La bambina crebbe per circa quattro anni a casa nostra. E' ora studentessa di Botanica all'Università di Napoli ed è una ragazza intelligentissima, meravigliosa, una donnina di casa completa, affezionatissima a noi.

MESE DI OTTOBRE 1977

5 OTTOBRE 1977 (mercoledì)

Il quotidiano "*IL MATTINO*" annunzia l'avvenuta sentenza delle cozze con un articolo così intitolato:

"*La sentenza di primo grado modificata in appello*" e a grossi caratteri "*Tutti assolti per le cozze*", e poi più sotto ancora con caratteri molto più piccoli "*Comparsi dinanzi ai giudici della prima sezione penale della Corte d'Appello l'ex - Prefetto Fabiani, l'ex - presidente dell'Ente Porto Rivieccio, il medico provinciale Morante e gli ufficiali sanitari di Bacoli, Torre del Greco e Torre*

Annunziata" e più sotto ancora, a caratteri molto più grandi, "*Prosciolti gli indiziati per lo scandalo al Policlinico*", argomento che non ci riguarda.

Allego fotocopia dell'articolo.

Includo inoltre alla fotostatica riguardante lo stesso argomento.

Interessantissime e risolutive sono, infine, le "*Note difensive per il Dottor Luigino Fabiani*", che il 29 dicembre 1975 dall'Avv. Luigi Di Mattia redatte dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato di Napoli, che vengono anch'esse qui allegate in fotocopia.

ANNO 1978

MESE DI GENNAIO

16 GENNAIO 1978

Cade il terzo Governo dell'On. Andreotti, cui succede il Quarto Governo, anche da lui presieduto.

3 FEBBRAIO 1978

Ci piace qui riportare, in fotocopia, un articolo compreso sul "*GAZZETTINO DEL LAZIO*" n° 23 di detta data, dal titolo: "*La Sagra dello Zampone di Acquafondata: un salutare ritorno al passato*".

11 MARZO 1978

Sorge il quarto Governo dell'On. Andreotti, che avrà fine il 31 Gennaio 1978. A lui seguirà il suo quinto Governo.

MESE DI MAGGIO 1978

9 MAGGIO 1978

Viene ucciso a Roma, in una vettura parcheggiata al centro della città il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Aldo Moro, nato a Maglie (Lecce) il 23 settembre 1916, dopo 55 giorni di sequestro.

12 GIUGNO 1978

Scompare, in Roma, mio cugino Corrado, ultimo figlio di zio Enrico, nato a Vallerotonda il 1° novembre 1906.

Egli era da tempo affetto da un tumore maligno al fegato ed io andai più volte, con Maria a casa sua, per confortarlo.

Ricordo che un giorno le mie parole di incoraggiamento furono così salutari che egli mi ringraziò e si sentì meglio.

Ma, purtroppo il suo male era inguaribile e fece il suo corso mortale.

Aveva sposato Pietrina (che noi chiamavamo Pierina) Malocchi, nata a Murlo (Siena) il 29 giugno 1910, la quale, rimasta vedova, veniva sovente a casa nostra e telefonava spessissimo, tenendoci al corrente, anche di quanto accadeva a Frosinone in casa di Vincenzino.

Corrado era Professore all'Istituto di Statistica, sito presso S. Maria Maggiore in via Agostino De Pretis.

MESE DI LUGLIO 1978

9 LUGLIO 1978

Viene eletto Presidente della Repubblica l'On. Sandro Pertini, nato a Stella (Savona) il 25 settembre 1896, che vi resterà fino al 1985.

16 OTTOBRE 1978

Sedici giorni dopo la morte di Giovanni Paolo I, Albiano Luciani, eletto Papa il 16 ottobre 1978, viene eletto Papa l'attuale Sommo Pontefice Giovanni Paolo II Karol Wojtyla, polacco, nato a Wadowice presso Cracovia, il 18 maggio 1920.

ANNO 1979

MESE DI GENNAIO

29 GENNAIO 1979

Muore nell'Ospedale di Cassino, per enfisema polmonare, Ginesio (Ginesio Evaristo) Volante, uomo esemplare per la sua rettitudine e signorilità, valente organista della Chiesa Parrocchiale e, da molti anni anche diligentissimo e accurato Vice - Segretario Comunale, sempre a servizio di tutti.

Era nato a Vallerotonda il 2 gennaio 1894 da Giovanni, valente organista anche lui ed esercente una frequentatissima drogheria di sua proprietà in Piazza ove spesso alcuni si soffermavano seduti a chiacchierare.

Accoglieva tutti sempre benevolmente.

Sua madre Mariangela Rossi di Valvori era la sorella dell'Insegnante elementare Don Francesco che, com'è noto, si dilettava a scrivere poemini che sotto firmava con nome di "*Fra Stuppino*".

Il 23 febbraio 1921 Ginesio aveva sposato una graziosa ragazza, figlia unica molto benestante di nome Antonia Maria Tomasso, abitante lungo la rotabile per Cassino, andando a sinistra.

Da lui aveva avuto due figli: Enea che, laureatosi, si trasferì a Torino, quale funzionario di banca, e Lea che sposò Vittorio Salvatore, figlio di Vincenzo il quale, come sappiamo, aveva un laboratorio di scultura a via Cantalupo ed era soprannominato "*Cifariello*" ed anche "*Cinche Messe*" (Cinque Messe), poiché con questo nomignolo chiamavano la madre.

Da essi nacquero due figli ma, purtroppo, entrambi handicappati che, appena divennero ragazzi, morirono forse per qualche tara, dipendendo non si sa da quale dei due genitori.

La scomparsa dell'attivo Ginesio, per quanto avanzato in età, addolorò tutta la popolazione, tra cui, per quanto io sappia, non aveva mai avuto alcun nemico.

Un ricordo di Giovanni Volante è la suonata in Dodiesis minore op. 27, n°2 - "*Chiaro di luna di Beethoven*" che egli soleva suonare all'organo della Chiesa Madre nel Venerdì Santo, nelle "*ore di agonia*" mentre sull'Altare Maggiore si ergeva una grande croce con Gesù crocifisso, di grandezza naturale tra i due ladroni di statura più piccola, anch'essi in croce.

A sera Gesù e i due ladroni venivano schiodati e la statua di Gesù, essendo con le braccia e le gambe movibili, veniva posta in una bara e portata a spalla in solenne processione per tutto il paese, procedendo lentamente.

Lo spettacolo era quanto mai suggestivo e commovente. Una gran folla seguiva il corteo cantando un consueto inno molto dolce e assai penetrante.

Molti portavano grossi lampioni e lanterne, illuminando il percorso. E' questa una delle più belle ed emozionanti funzioni che tuttora si conservano nel paese.

31 GENNAIO 1979

Cade il quarto Governo Andreotti e a lui succede il primo Governo dell'On. Francesco Cossiga.

MESE DI MARZO 1979

20 MARZO 1979

Viene formato il Governo dell'On. Giulio Andreotti, che durerà, molto brevemente, fino al 31 marzo dello stesso anno 1979.

MESE DI APRILE 1979

3 APRILE 1979

Viene istituita l'Università a Cassino, cosa importantissima per tutta la zona, limitata però alle sole facoltà di lettere e ingegneria.

MESE DI MAGGIO 1979

5 MAGGIO 1979

Muore a Roma l'esimio Dottor Luigi Thomas, nato nel 1901, primo di tre figli di Don Giov: Battista e di Donna Decorosa Mancone di Acquafondata, già vedova di Don Giacomo Thomas, con due figli, Alfonsino scemo, cieco e quasi del tutto sordo e Maria, completamente scema.

Luigi, che chiamavamo tutti Luigino, era un perfetto gentiluomo, di bell'aspetto, assai distinto, colto, di belle maniere, meritevole di ogni elogio, rispettato da tutti.

Di lui abbiamo più volte parlato nel corso del presente lavoro.

A Roma aveva studiato al notissimo Collegio Nazareno, ove faceva il Prefetto.

Cosa stranissima era però la sua grande amicizia con quel filibustiere, pericoloso fascista, che era Augusto Todisco, di cui pure si è parlato, figlio del ciabattino Celestino fu Angelo.

Soffriva da tempo di cuore ed era amorevolmente assistito da sua moglie Maria.

Più volte lo eravamo andati a trovare nella sua abitazione sita a via Castel Sant'Angelo, quando era già ammalato ed egli mostra va molta gratitudine verso la moglie per la grande cura che aveva di lui.

Suo fratello Ettore, che aveva preso dalla madre, era assai diverso da lui. Abbiamo anche di questi più volte parlato nel presente lavoro.

Vi era poi un ultimo fratello, Silvio, che era del tutto scemo e che veniva mantenuto a Vallerotonda a spese di Luigino.

MESE DI GIUGNO 1979

3 GIUGNO 1979

Nella circoscrizione Roma - Viterbo - Latina - Frosinone viene eletto Deputato al Parlamento, nella lista della Democrazia Cristiana, il Dottor Angelo Picano, laureato in scienze politiche, nato a Cassino il 14 marzo 1939 con 47.422 voti di preferenza.

19 GIUGNO 1979

Viene costituito il quinto Governo dell'On. Andreotti, che durerà fino al 31 marzo 1979.

MESE DI AGOSTO 1979

3 AGOSTO 1979

Logorato dai tanti dispiaceri cessa di vivere a Roma il mio carissimo cugino Luigi Fabiani, di cui si è tanto parlato.

Da quando fu deposto da Prefetto di Napoli non stette più bene, la sua forte fibra non resisté.

Cominciò prima con il difettoso funzionamento di un rene, che poi cessò completamente di funzionare, poi si sentì sempre più male anche con lo stomaco, finché per una trombosi perse la vita.

Ricordo l'ultima sera che ci vedemmo pochi giorni prima della sua fine. Stavamo a Vallerotonda e lui, uscendo dalla porta del suo studio verso la sala mi disse, col viso pallido: "*Vittò ho mangiato poco fa due falacciani (ficacciani) e mi hanno fatto male*".

Passò qualche mezz'ora e dovettero subito ricoverarlo a Roma, poiché, come si è detto, un attacco di trombosi lo atterrò.

Quando chiesi di lui a mio genero Ivo Bonitatibus, che si interessava particolarmente di lui, bruscamente mi disse:

"*Luigino fù*" cosa che mi impressionò e turbò profondamente con pericolo di accidente.

Mi risentii più con mio genero del modo come mi annunziò la sua morte.

Quanto e come la scomparsa addolorasse tutti è superfluo dirlo.

Allego fotocopia del Bollettino Diocesano di luglio - agosto - settembre 1979, nonché fotocopia del numero 15 luglio - dicembre 1979 degli "*Echi di Montecassino*", che parlano della scomparsa di mio cugino, contenente anche l'ultima sua fotografia.

Obbiettivamente debbo aggiungere, essendomi proposto di dire tutto, che alle note eccezionali qualità possedute da Luigino, intelligenza, intuito, dinamicità, insuperabile capacità organizzativa, insaziabile volontà di apprendere ed operare e così via, facevano da contrappeso molteplici carenze che sminuivano la sua personalità.

Così egli non tollerava che la proprietà Fabiani venisse divisa fra noi, per cui tuttora una parte di essa è ancora in comune.

Era, invece, propenso a venderla e a ripartirci il denaro. Non riuscimmo, quindi, ad acquistare la sua parte della Masseria di S. Elia in località Pecorile che, invece, vendette e anche noi fummo costretti a vendere al colono che l'abitava Giovanni La Marra, soprannominato "*Ficone*".

A stento Alfonso riuscì ad acquistare la sua quota di un oliveto, pure di S. Elia, ereditato da zia Giovannina, essendo riuscito ad incastrarlo.

Non volle assolutamente acquistare, nonostante le mie ripetute pressioni, il giardino dei miei parenti Rossi, discendenti da Don Michele, che tanto utile gli sarebbe stato, giungendovi attraverso l'antistante cortile a livello della sua abitazione, mentre io avrei acquistato il fabbricato per le mie figlie.

Fece invece un orribile ingresso per accedere alla sua casa, attraverso il grandioso e artistico portone costruito nel 1880 da nostro zio l'Arciprete Don Anastasio Pirollo, ornato da grandi rosoni magistralmente scolpiti, costruendo, appena entrando, una ripida scala che avrebbe invece dovuto svolgersi comodamente come ai tempi di zio Anastasio attraverso il vano adiacente. Tale vano, che è rimasto poi sempre chiuso e inutilizzato, ha un ingresso diretto dalla strada (via Castello).

La scala di zio Anastasio era peraltro mal ridotta e tutta da rifare.

Era poi un egocentrico. Voleva far tutto lui e, per tanto, non permetteva che suo figlio Giuseppe (Peppino) s'ingerisse nelle faccende di casa, nonostante io, da parte mia, avessi dato ad Alfonso pieni poteri tanto che ormai faceva, a Vallerotonda, tutto lui, per quanto ancora diciottenne.

A queste sue carenze si aggiungeva il carattere di sua moglie Olga Santoro di San Giovanni Incarico, figlia unica del locale medico condotto Don Alessio appartenente ad una delle più antiche, nobili e ricche famiglie del paese, la quale per quanto bravissima, era affetta dalla mania della modernità, per cui rinnovava tutto, facendo sparire tanti bellissimi e pregiati mobili antichi, fra cui anche quelli ereditati dalla famiglia e spesso anche dipinti ad olio e preziosissime fotografie.

E questa mania non mancò di toccare, in parte, anche Vallerotonda, ove la grande libreria a tempo costruita da zio Anastasio, venne menomata.

Essa era, però, attaccatissima a San Giovanni e Peppino si sentiva più del paese materno che di quello paterno. Egli, alla morte del padre ignaro di tutti, si sentiva completamente disorientato e incapace di amministrare la proprietà di Vallerotonda, non conoscendo nemmeno quali fossero i fondi.

Anche ora Olga, per quanto avanti con gli anni, si reca frequentemente a San Giovanni Incarico per continuare a male amministrare quanto le è rimasto della vistosa proprietà che vi possedeva.

E' a noi affezionatissima e spesse volte viene a trovarci.

4 AGOSTO 1979

Viene costituito il secondo Governo dell'On. Francesco Cossiga, che durerà fino al 19 marzo 1980

ANNO 1980

MESE DI GENNAIO

11 GENNAIO 1980

Muore Ernestina Di Meo fu Alfonso, maritata con Pasquale Orefice, napoletano, nata a Vallerotonda il 26 gennaio 1906 da Alfonso sposato, il 15 ottobre 1898, con Maria Domenica Todisco figlia di Gerardo.

Donna a noi affezionatissima e devota, servizievole, sempre a servirci con Angelantonia Tricone di Giovanni, quando andavamo a Vallerotonda.

Era sveltissima e capacissima. Scendeva e saliva per via Castello quasi di corsa.

La sua scomparsa ci addolorò immensamente, costituì per noi un vuoto incolmabile.

18 GENNAIO 1980

Per una disgrazia scompare a Vallerotonda la nota caratteristica figura di Arturo Iannarelli, la personificazione della locale sezione del Partito Fascista e che il fascista Ufficiale Postale di Valvori Amedeo Rossi, figlio dell'Ins. Amedeo Rossi D. Francesco "*Fra Stuppino*", di cui si è detto, chiamava per dispregio "*Turturo*".

Erano giornate freddissime e la sera per riscaldarsi si mise a dormire sullo scranno di legno di fronte al camino.

Ma una scintilla raggiuntolo forse per la ventilazione vi mise fuoco. Svegliatosi di soprassalto cercò di allontanarsi, spaventato e mezzo addormentato e, non badando dove metteva i piedi, cadde su un uncino letale nel suo rustico.

Il fabbricato era quello che lui possedeva per eredità paterna all'estremità di via Colle, destinato precedentemente a caserma dei Carabinieri.

Egli (Arturo Carlo) era nato a Vallerotonda il 4 novembre 1895 ed era figlio di Antonio (*'Ntuniucc Iannariegl*) e di Rosaria Pirollo.

Suo padre Antonio era una bravissima persona, alta, simpatica, con una barbetta, di solito con un berretto (coppola) sulla testa, fumava il mozzicone e gli affari per lungo tempo gli andarono molto bene, tanto che restaurò in fondo al Colle il detto fabbricato.

Ma ad un dato momento le cose cominciarono a non andar più bene, tanto che si trovò carico di debiti al punto che non riusciva più a togliersi.

E la disperazione fu tanta che finì per impiccarsi ad un albero, con profonda impressione da parte di tutti.

Né fu egli il solo suicida di Vallerotonda.

A lui seguirono, l'uno dopo l'altro, Marino Di Meo, l'ex Sindaco, che, affetto da artrosi e non potendo più uscire di casa, per lo sconforto si tolse la vita con un colpo di rivoltella al cuore.

Egli, tra l'altro, non riusciva a rassegnarsi, che, mentre era costretto a rimanere in casa, suo fratello Doloroso contadino e pastore sposato con Verrecchia Annunziata, si muoveva liberamente su e giù per le montagne.

Né, non poco, influì, nella sua tragica soluzione il comportamento della moglie Irma, figlia di Ernesto Pirollo fu Domenico, di temperamento nervoso, che spesso non riusciva a sopportare i suoi lamenti e aveva scarsissime incomprensioni per lui.

Il loro figlio Francesco, laureato e impiegato a Roma, aveva sposato Matilde Thomas, figlia di Don Ettore Thomas e di Elvira Venditelli di San Vittore del Lazio, priva questa di un occhio, di modestissime condizioni sociali ma ricca, essendo figlia unica di un contadino, un mezzo zoppo, che aveva fatto molta fortuna.

Era molto presuntuosa e spesso scostante.

L'altro figlio, Carlo, laureato in giurisprudenza, è attualmente Consigliere della Corte d'Appello di Roma.

Separatosi dalla moglie, convive, apertamente, con una signora molto più giovane di lui.

MESE DI MARZO 1980

19 MARZO 1980

Ha fine il secondo Governo dell'On. Cossiga, cui succede il suo terzo Governo.

MESE DI APRILE 1980

4 APRILE 1980

Sorge il terzo Governo dell'On. Francesco Cossiga, che durerà fino al 28 settembre 1980.

MESE DI SETTEMBRE 1980

28 SETTEMBRE 1980

Ha fine il terzo Governo Cossiga, cui segue un Governo presieduto dall'On. Arnaldo Forlani.

30 SETTEMBRE 1980

Allego fotocopia di un estratto del "*GAZZETTINO DEL LAZIO*" di detta data, il quale riporta un articolo dal titolo "*Papa Wojtyla*", cittadino onorario di Cassino.

MESE DI OTTOBRE 1980

18 OTTOBRE 1980

Viene costituito un Governo presieduto dall'On. Arnaldo Forlani, che avrà fine il 26 maggio 1981.

ANNO 1981

MESE DI MAGGIO

26 MAGGIO 1981

Cade il Governo dell'On. Forlani, cui succede il primo Governo presieduto dall'On. Giovanni Spadolini.

MESE DI GIUGNO 1981

28 GIUGNO 1981

Sorge il primo Governo Spadolini, che durerà fino al 7 agosto 1982. Ad esso seguirà altro Governo presieduto dallo stesso Spadolini.

ANNO 1982

MESE DI GIUGNO

7 GIUGNO 1982

Con Decreto n° 581 in questa data viene riconosciuta, agli effetti civili, la separazione della "*Parrocchia di S. Antonio di Padova*" in Acquafondata (Frosinone) di quella di "*S. Caterina V. e M.*") in Pozzilli (Isernia) e la riunione della prima e quella di "*S. Maria Assunta*" in Vallerotonda.

Si allega fotocopia delle pagg. 5.959, n° 229 contenenti la pubblicazione di detto Decreto e fotografie con caratteri ingranditi del Decreto stesso.

MESE DI AGOSTO

7 AGOSTO 1982

Cade il primo Governo Spadolini, cui ne succede un altro da lui stesso presieduto.

23 AGOSTO 1982

Sorge il secondo Governo dell'On. Spadolini, che avrà fine il 13 novembre 1982.

Seguirà un Governo, il quinto, fondato dall'On. Amintore Fanfani.

MESE DI NOVEMBRE

3 NOVEMBRE 1982

Muore in Sperone per setticemia l'Avvocato di Cassazione Giuseppe Maria Filippo Vecchione, nato in Avella il 10 marzo 1906, marito di Bice, sorella minore di mia moglie.

Era affezionatissimo a noi e la sua scomparsa ci addolorò tutti immensamente.

Suonava molto bene il pianoforte e componeva, anche egregiamente, musica.

Era innamoratissimo della moglie - di cui, meritata mente, era oltremodo soddisfatto e con cui viveva a Sperone, tranquillo e felice.

Dei miei figli prediligeva in modo particolare la più piccola Giuseppina - Letizia.

MESE DI DICEMBRE

1° DICEMBRE 1982

Sorge il quinto Governo dell'On. Amintore Fanfani, che avrà fine il 7 maggio 1983.

A lui seguirà il primo Governo dell'On. Bettino Craxi.

ANNO 1983

MESE DI MAGGIO

31 MAGGIO 1983

Muore all'Ospedale di Cassino Vincenzo Salvatore fu Salvatore, soprannominato "*Mazzucchieglio*", abitante a via Arenale, nato a Vallerotonda il 21 marzo 1902, sposato il 24 settembre 1925 con Verrecchia Dolorosa, padre di Guido che fu, per lunghi anni benemerito Vice - Sindaco del paese, ed uno dei maggiori esponenti del Partito Democristiano del luogo.

Egli è uno dei nostri più affezionati amici che abbiamo in paese e, con lui lo sono anche tutti di sua famiglia.

Il proprio figlio Alberto è impiegato comunale e svolge delicate mansioni.

Guido mi ha fornito molte preziosissime fotografie del luogo da lui scattate con grande perizia e precisione, nonché fotocopie della massima importanza, tratte dagli atti dell'Archivio Comunale, di cui ho fatto tesoro nella presente trattazione.

Mi ha fornito anche dati anagrafici della sua famiglia, che qui allego in fotocopia assieme alla lettera di accompagno scrittami il 9 settembre 1995. E' un'inquietante scapolo.

Il fratello Antonio, sposato con due figlie, è addetto al Consorzio degli Aurunci, presso cui svolge il servizio con scrupolosa cura.

La famiglia vanta tra i propri antenati l'Arciprete Don Domenico Salvatore, che il 1° marzo 1972 compilò lo "*Stato delle Anime*" di Vallerotonda. Altro ne seguì il 22 luglio 1759.

Nel primo la di lui famiglia era costituita così come risulta dall'unito estratto, in fotocopia, nell'elenco stesso.

L'allegato contiene, oltre il prospetto generale a grande stampatello, la prima e la seconda pagina dell'elenco, con la precisazione della data di compilazione, cui segue l'indicazione dei componenti la famiglia del capostipite Crispino Salvatore, abitante, come risulta da altro documento, in via Colle in casa propria.

L'ultima pagina contiene, infine, la dichiarazione autografa dell'Arciprete, che afferma di essere il compilatore dell'atto, dichiarazione auten-

ticata dal Notaio Alessandro Verallo, che sotto appone il proprio segno di tabellionato.

MESE DI AGOSTO

4 AGOSTO 1983

L'On. Bettino Craxi, eletto la prima volta Deputato il 13 maggio 1968 e dal 16 luglio 1976 Segretario del Partito Socialista Italiano in sostituzione dell'On. Francesco De Martino, e nella stessa carica riconfermato nel 1978 al Congresso di Torino, assume il 4 agosto 1983 la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri, con che, per la prima volta nella storia italiana, sorge un Governo a guida socialista.

Craxi rimarrà al potere fino al 27 giugno 1986 e, come diremo, vi rimarrà ancora fino al 3 marzo 1987.



Luigi Fabiani in atteggiamento ilare fra due personalità



Luigi Fabiani taglia, con atteggiamento autoritario, il nastro per la distribuzione dei doni della "*Befana*"



Anno 1975

Montecassino - Don Angelo Pantoni con il Dottor Alfonso Rossi Brigante



Luigi Fabiani con volto sorridente dinanzi ad alcuni doni della *Befana*



Luigi Fabiani in atteggiamento serio fra due personalità



Luigi Fabiani in atteggiamento caratteristico mentre parla con l'On. Tambroni



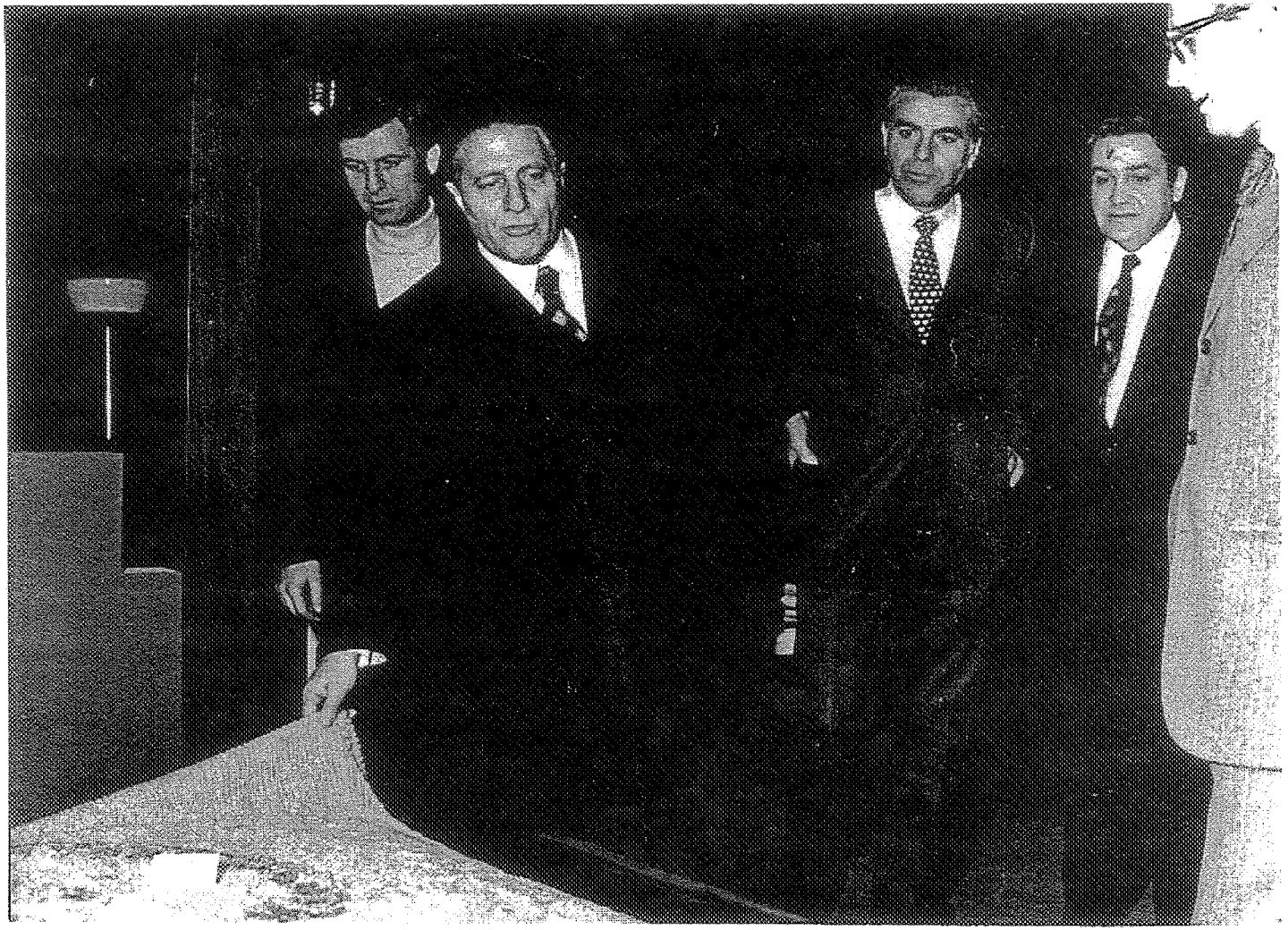
Luigi Fabiani in atteggiamento semiserio dinanzi
ad una personalità



Luigi Fabiani in atteggiamento serio mentre parla con l'On. Tambroni, l'ultimo a destra



Luigi Fabiani mentre parla con volto scherzoso in un convenuto



Luigi Fabiani con aspetto severo e autoritario



Luigi Fabiani con aspetto normale



Luigi Fabiani, finalmente soddisfatto, si mette sorridente a sedere

Il dott. Luigi Fabiani nuovo prefetto di Napoli

Il Consiglio dei Ministri nella seduta dell'8 aprile ha nominato prefetto di Napoli il dott. Luigi Fabiani. Fabiani proviene da Salerno, dove ha tenuto la carica di prefetto dal giugno 1966; egli viene a sostituire il prefetto Francesco Bilancia, nominato Consigliere di Stato. A Salerno provvisoriamente guiderà la Prefettura il dott. Salvatore Greco.

Il dott. Fabiani è nato a Vallerotondo, provincia di Frosinone, il 10 settembre 1908. Laureatosi in Giurisprudenza entrò, nel 1932, a 24 anni, nel ministero degli Interni. Ha prestato servizio presso le Prefetture di Frosinone e Latina.

Nell'ottobre del 1955 ottenne a soli 47 anni la promozione a Prefetto e venne assegnato alla sede di Macerata. Nel 1961, dopo cinque anni, fu trasferito a Potenza, dove è restato fino al 14 giugno 1966, quando venne nominato Prefetto della provincia di Salerno. Nel 1964 era stato promosso Prefetto di prima classe.

A Salerno, dove il dott. Fabiani si era trasferito con la moglie, donna Olga, e i figli Maria Teresa, Margherita e Giuseppe, tutti gli riconoscono particolari doti di « moderatore ». Egli è anche stimato autore di due pregevoli studi, tra i quali « La terra di S. Benedetto », analisi storico-giuridica su Montecassino, e « Il placito di Castro d'argento », piccola opera sulla storia del diritto. I due volumi hanno ottenuto premi e riconoscimenti.

Il dott. Fabiani è stato anche nominato commissario governativo alla Regione Campana.

La nomina dell'illustre Prefetto Fabiani è stata appresa nella nostra Città con unanime soddisfazione e con viva simpatia, in quanto la sua fama di alto funzionario probo ed onesto, dotato di particolari e spiccate qualità di mente e di cuore, che lo hanno fatto distinguere ed amare sia a Potenza che a Salerno dove egli ha retto quelle prefetture, è ben nota.



A S. E. Luigi Fabiani venuto a reggere, per disposizione governativa, la Prefettura di Napoli nonché l'incarico di Commissario alla Regione Campana, l'Idea è onorato e lieto di porgere il suo saluto beneaugurante con la certezza che egli possa realizzare tutto quello che fermenta nel suo nobile animo per il bene e il progresso civile di Napoli e della sua vasta Provincia.

DIOCESI DI MONTECASSINO

Bollettino Diocesano

1979
LUGLIO - AGOSTO - SETTEMBRE
4

Da conservarsi
nell'Archivio Parrocchiale

La scomparsa del Prefetto Luigi Fabiani

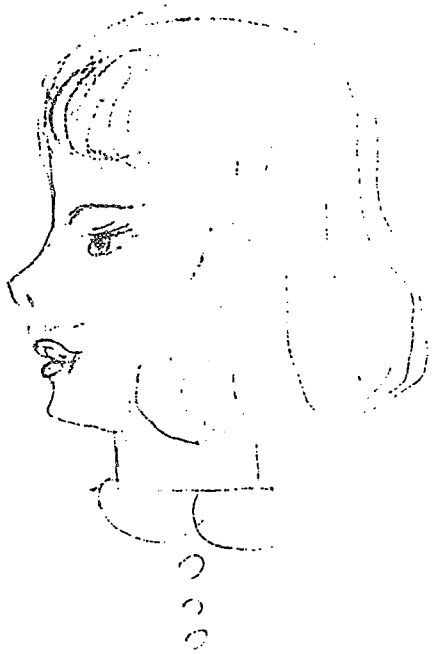
La nostra Diocesi ha subìto una grave perdita con la repentina scomparsa, il 3 agosto, del dr. Luigi Fabiani di Vallerotonda, che aveva percorso i vari gradi dell'Amministrazione Statale, fino a quello di Prefetto, prima a Salerno quindi a Napoli. Raggiunti i limiti d'età intendeva riprendere e completare gli studi sulle vicende dei paesi della Terra di S. Benedetto, a partire dal secolo XIII, mentre quelle anteriori le aveva esposte magistralmente nei due volumi già usciti nel 1968 (*Miscell. Cassinese*, 33-34) divenuti oramai strumento indispensabile per chiunque intenda svolgere ricerche storiche nella regione. Purtroppo una morte quasi improvvisa ha impedito la realizzazione di questo proposito, che avrebbe recato grandi vantaggi per una migliore conoscenza delle vicende regionali.

I funerali si sono svolti a Vallerotonda nel tardo pomeriggio del giorno 4 agosto, presenti gli attuali Prefetti di Salerno e di Napoli, nonché altre autorità regionali e locali. Il Comune di Vallerotonda aveva invitato la popolazione a partecipare alle estreme onoranze di un cittadino così benemerito, e questo intervento è stato numeroso, data la stima di cui godeva il defunto nel suo luogo natale.

La Messa è stata celebrata dal R. P. D. Agostino Saccomanno, assistito da sacerdoti diocesani, in quanto il Rev.mo P. Abate non ha potuto recarsi sul posto, ma ha inviato un messaggio, letto durante la celebrazione esequiale. Col R. P. D. Agostino erano pure presenti alcuni monaci, in rappresentanza della comunità.

Lo scomparso aveva 71 anni, e pochi giorni prima dell'improvviso decesso, aveva soggiornato a Montecassino, apparentemente in buone condizioni, allo scopo di raccogliere documenti con i quali avviare il completamento del suo già ricordato lavoro. Per i due volumi già usciti sulla Terra di S. Benedetto, gli era stata conferita la medaglia d'oro per la cultura, da parte del Min. della Pubb. Istruzione. Era molto affezionato a Montecassino, e ne aveva interpretate con acuto senso storico le vicende, specialmente quelle connesse con i vari centri che da oltre un millennio hanno sempre fatto capo al monastero Cassinese.

ECHI DI MONTECASSINO



15

LUGLIO
DICEMBRE
1979

anno VII

Bollettino degli oblati
ex-allievi e amici
di
Montecassino

E' morto lo storico della Terra di S. Benedetto



Inopinatamente il 3 agosto, a Roma, chiudeva la sua laboriosa attività terrena il dott. Luigi Fabiani, oriundo di Vallerotonda. Il suo nome è legato strettamente alla « Terra di San Benedeto », giacché egli fin da giovane, indirizzato da G. B. Borino salesiano, si occupò di ricerche storico-giuridiche sull'Abbazia Cassinese. Nonostante gli incarichi sempre crescenti della sua carriera amministrativa, quale Prefetto della Repubblica, prima a Macerata, poi a Potenza, a Salerno e a Napoli, egli coltivò i suoi studi giovanili e già nel 1950 pubblicava nella « Miscellanea Cassinese » il primo volume della « Terra di San Benedetto ». Era una rielaborazione della sua tesi dottorale in studi giuridici. Successivamente riprese tutto l'argomento e su più ampie basi presentò in due grossi volumi, sempre nella « Miscellanea Cassinese », nn. 33-34, i frutti delle sue lunghe e feconde ricerche.

La sua formazione giuridica e la lunga esperienza amministrativa, quale funzionario della Amministrazione del-

lo Stato, gli permisero di presentare tutto l'ingranaggio giuridico-amministrativo dello Stato di S. Germano lungo il Medioevo, dal sorgere della « Terra di San Benedetto » fino all'avvento degli Angioini nel Mezzogiorno d'Italia.

A distanza di dieci anni l'opera è esaurita: è questa la migliore conferma della validità dello studio del Fabiani.

Ma già da anni egli andava raccogliendo materiale per continuare il lavoro fino al 1807, quando a causa delle leggi napoleoniche la « Terra di San Benedetto » cessava la sua esistenza come stato abbaziale e il territorio veniva diviso per conto del Demanio fra vari acquirenti.

E i frutti stavano maturando. Anzi pochi giorni prima della sua scomparsa era stato a Montecassino per consegnare una parte del suo studio. Durante lunghe ricerche all'archivio di Stato di Napoli aveva trovato interessante materiale documentario su come era finito il patrimonio Cassinese. Ed aveva ricostruito tutte le vicende connesse a quell'episodio che chiudeva definitivamente un periodo di storia ultramillenaria di Montecassino. Tale lavoro sarà stampato prossimamente in una miscellanea di studi in occasione del XV centenario della nascita di S. Benedetto.

Facciamo voti che il materiale raccolto non vada perduto, anche per la memoria di uno studioso così valente e così amante della sua terra.

Era stimato ed amato da quanti lo conoscevano. I suoi funerali, ai quali per una improvvisa indisposizione non ha potuto presiedere l'Abate di Montecassino, hanno visto accorrere a Vallerotonda autorità, fra cui i Prefetti di Napoli e Frosinone, e numerosi cittadini anche di altri paesi.

FAUSTINO AVAGLIANO



Antonino Di Franco
nato il 6.8.1923
morto il 18.8.76



Di Meo Ernestina in Orefice
nata il 26.1.1906
morta l'11.1.1980

DECRETO 3 giugno 1982, n. 581.

Riconoscimento, agli effetti civili, della separazione della parrocchia di « S. Antonio di Padova », in Acquafondata, da quella di « S. Caterina V. e M. », in Pozzilli, e unione della prima a quella di « S. Maria Assunta », in Vallerotonda.

N. 581. Decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1982, col quale, sulla proposta del Ministro dell'interno, vengono riconosciuti, agli effetti civili, il decreto dell'ordinario diocesano di Isernia e Venafro 18 febbraio 1978, relativo alla separazione della parrocchia di « S. Antonio di Padova », in frazione Casalcassinese del comune di Acquafondata (Frosinone), da quella di « S. Caterina V. e M. », in Pozzilli (Isernia), e il decreto dell'abate ordinario di Montecassino 1° aprile 1978, integrato con dichiarazione 27 dicembre 1979, relativo alla unione temporanea *aeque principaliter* della parrocchia di « S. Antonio di Padova », in frazione Casalcassinese del comune di Acquafondata, con quella di « S. Maria Assunta », in Vallerotonda (Frosinone).

Visto, *il Guardasigilli:* DARIDA
Registrato alla Corte dei conti, addì 11 *agosto* 1982
Registro n. 18 *Interno, foglio n.* 5